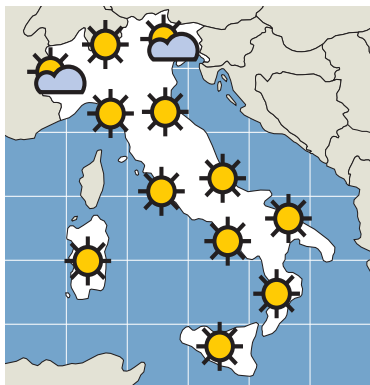


Il Tempo

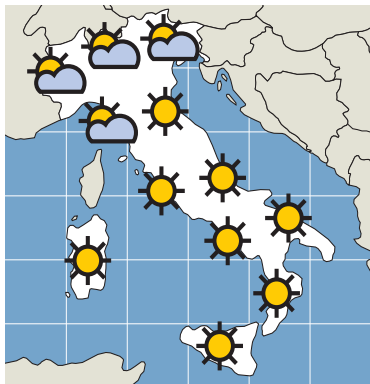


Oggi

NORD ■■ Persistono condizioni di bel tempo, con cieli sereni ma solcati da velature.

CENTRO ■■ Tempo stabile e soleggiato su tutte le regioni, con cieli sereni ma solcati da velature.

SUD ■■ Tempo stabile e soleggiato su tutti i settori.

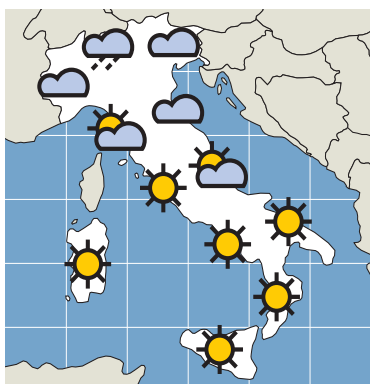


Domani

NORD ■■ Variabile sui monti centro-occidentali con qualche temporale fino alle pianure. Più soleggiato altrove.

CENTRO ■■ Soleggiato salvo annuvolamenti in arrivo la notte sull'alta Toscana.

SUD ■■ Ben soleggiato ovunque.



Dopodomani

NORD ■■ Cielo nuvoloso con piogge su quasi tutte le regioni.

CENTRO ■■ Cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.

SUD ■■ Cielo sereno su tutte le regioni.

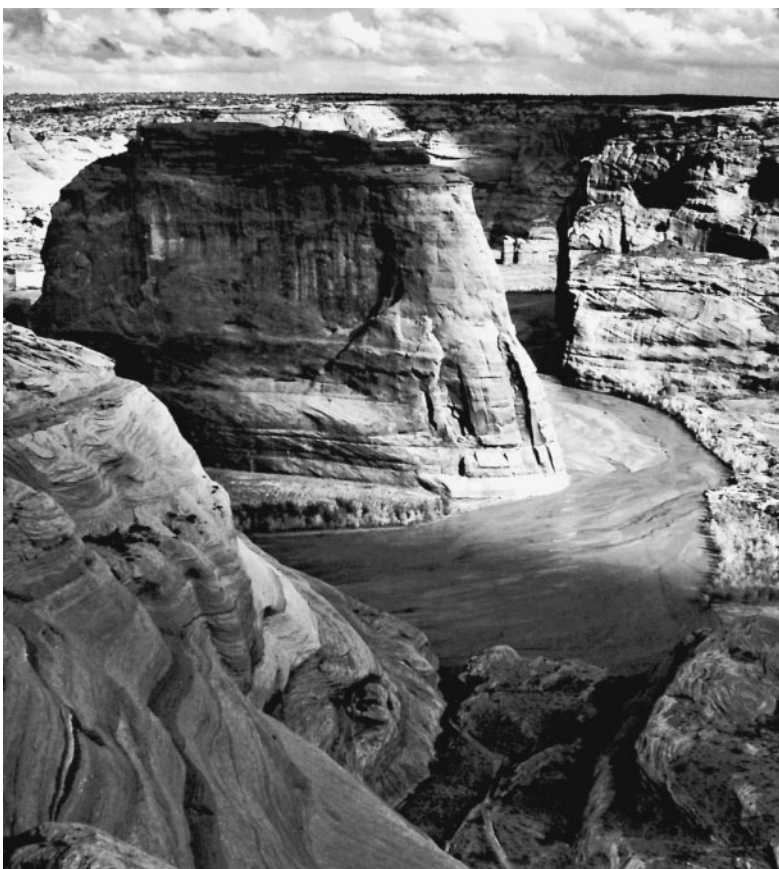
Pillole

L'ULISSE DI BOB WILSON

Amore, famiglia, tradimento, vendetta: nel *Ritorno di Ulisse in patria* di Claudio Monteverdi ci sono tutti gli ingredienti delle soap opera, con una sola differenza «il mondo del palcoscenico è un altro, ma la storia è la stessa»: parola di Bob Wilson che lo metterà in scena alla Scala dal 19 settembre con la direzione di Riccardo Alessandrini.

STORIE DI RAZZISMO

Con il titolo *Con quella faccia. L'Italia è razzista? Dove porta la politica della paura* è uscito il 7° numero di *Almanacco Guanda* (tra gli autori Valeria Benvenuti, Andrea Camilleri, Marcello Fois, Edoardo Nesi). E il tema rimbalza ai lettori: possono proporre un testo per la pubblicazione su *Racconta la tua storia di ordinario razzismo* registrandosi su www.guanda.it.



I bianchi e neri vertiginosi di Ansel Adams

MODENA ■■ Il grande maestro statunitense Ansel Adams, considerato uno dei pilastri della fotografia americana, celebre per le sue foto di paesaggi realizzate nei parchi nazionali e per la perfezione delle sue stampe in bianco e nero viene omaggiato in una mostra da oggi all'Ex Ospedale Sant'Agostino.

NANEROTTOLI

Droga di regime

Toni Jop

Il tempo delle ampolline e dei predellini è finito. Fotografie sbiadite di un'era consumata sulla nostra pelle; questo resta dell'Olimpo simbolico - enfatico falso, alla disperata ricerca di un fondale mitologico - che ci ha tormentati. Ha tormentato, in questo Paese, chiunque non abboccasse a una banale «droga» di regime, chiunque -

destra o sinistra - non avesse dimenticato quell'altra durissima prova alla quale gli italiani sono stati sottoposti durante la sceneggiata fascista. Ciononostante, il tramonto appare lungo, interminabile, sfinente. Giorno dopo giorno assistiamo con comprensibile esasperazione ai sussulti di un potere che non vuole morire, non può farlo di propria iniziativa. Non hanno mai manifestato sensibilità nei confronti degli interessi collettivi, non si capisce perché dovrebbero ora farsi interpreti di una sensibilità corale, unitaria. Passerà, ma dobbiamo fare appello a tutta la nostra pazienza. ♦

«L'INDICE» È DA SALVARE

LA FABBRICA DEI LIBRI

Maria Serena Palieri



W www.lindiceonline.com è l'indirizzo al quale potete rivolgervi per venire in soccorso di una delle realtà culturali più vivaci e, ora, più a rischio nel nostro Paese. *L'Indice* è nato a Torino nel 1984 e, diretto in successione da Giangiacomo Migone, Cesare Cases, Mimmo Candito, offre ai lettori un servizio particolare: recensioni «vere» di quanto appare nel nostro mercato editoriale. Perché è oggi un servizio sui generis? Per una somma di motivi: primo, la sovrapproduzione (ogni anno arrivano sul mercato 60.000 titoli) che fa sì che in giornali e riviste la selezione sia praticamente impossibile e che, dal momento che si scelgono solo i libri «che valgono» la stroncatura sia scomparsa (se ho trenta righe perché regalarle a un libro brutto?), secondo, il rapporto non limpido che c'è tra giornali e case editrici, terzo, la quantità di righe che, oggi, quotidiani e settimanali dedicano alla critica dei libri. Per questo *L'Indice*, rivista ormai storica, oltre a se stessa tiene in vita un tradizione imperdibile. Però la pubblicità è sempre di meno (le case editrici sono sempre di più governate dal marketing, la pubblicità vale di più di una recensione), il mercato della comunicazione privilegia lo spot sul contenuto, e insomma *L'Indice*, con le sue regole ferree vale sempre meno (per esempio: non si recensiscono i libri dei membri del comitato scientifico). Noi pensiamo che *L'Indice*, con le sue recensioni «scientifiche», rispondendo a un diktat di Cases (le sue tre quattro regole su come una recensione si fa sono una sorta di laico vangelo), svolga un ruolo insostituibile. Se se ne va, se ne va l'idea di «critica», di «peso» di valore di un libro. A navigare nel sito ecco apparire vari modi di aiutarli, da un euro in su. Vale la pena. Vale la pena leggere le recensioni: archivio prezioso (insostituibile) della nostra editoria. ♦